



il foglietto

C H E C I I N F O R M A

MARZO 2011 PERIODICO N. 1 - ANNO XXX SPED. ABB. POST. ART. 2
COMMA 20/C LEGGE 662/96 - TORINO - TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA**EDITORIALE** - I CAV, la scelta per la vita. E il bilancio della gratitudine

Guardo Billy e rifletto

Guardo il mio cane Billy e rimango incantato dalla perfezione delle macchie nere che ornano il suo mantello. Il pelo è corto, uniforme ed è quasi tutto bianco, nonostante le sue passeggiate urbane su marciapiedi e tra auto impolverate. Più d'una persona è stata catturata dalla grazia e dall'originalità di queste macchie: secondo

IN QUESTO NUMERO

IL PUNTO - LA REGIONE APRE
AL VOLONTARIATO PER LA VITA: P. 2

SCIENZA - FATTI PER AMARE: P. 3

MIRAFIORI - 20 VOLONTARI
PER IL NUOVO CAV: P. 5

REPORTAGE - DALLA SALA ROSSA: P. 6

MULTIMEDIA - MARIA,
MADRE NELLA LIBERTÀ: P. 7

alcuni, il tratto è quello di Picasso. Io penso sempre all'Autore invisibile. Se a queste note estetiche aggiungiamo anche un portamento slanciato e un carattere vivace e affettuoso, capirete come si possa perdonare a Billy anche qualche disagio che dobbiamo affrontare con lui. Certo **mi prende il tempo**

per una passeggiata la mattina presto e la sera tardi, ma me lo restituisce ampiamente perché questo tempo diventa quello per guardarsi intorno con un po' di tranquillità, per mettere in ordine le idee e per riflettere.



A proposito dei migliori amici dell'uomo. Una sera di recente ero fuori casa, ospite a cena, e mi sono trovato tra due signore, una con cane e una senza, che facevano ping pong lanciandosi la palla dei vantaggi e quella degli svantaggi riguardo al possesso di questo quadrupede. La signora senza cane vedeva praticamente solo inconvenienti e tirava un bilancio negativo, quella con il cane sommava svantaggi e vantaggi con un bilancio positivo. Mi sono subito venuti in mente i consiglieri comunali di Torino che discutono e censurano (in maggioranza) i Centri di Aiuto alla Vita, senza averci mai messo piede e dopo "approfondite" letture sui quotidiani. Certo i CAV avranno anche loro qualche difettuccio, e tuttavia **per chi ha potuto farne esperienza non solo il bilancio è positivo, ma sono un vero capolavoro del volontariato.** Qualche settimana fa proprio due mamme che avevano ricevuto aiuto da un CAV più di 20 anni orsono scoprivano accidentalmente che ero il presidente del MPV di Torino: è stata una grande gioia per loro e mi hanno espresso tutta la loro gratitudine per la scelta della vita. **Grazie, volontari dei Centri! Per voi un'altra buona notizia: le due signore si stanno preparando a diventare, riconoscenti, volontarie nei CAV!**

VALTER BOERO - PRESIDENTE DEL MOVIMENTO PER LA VITA DI TORINO

avra@vitatorino.org CAV - Centri di Aiuto alla Vita di Torino 800 536 999

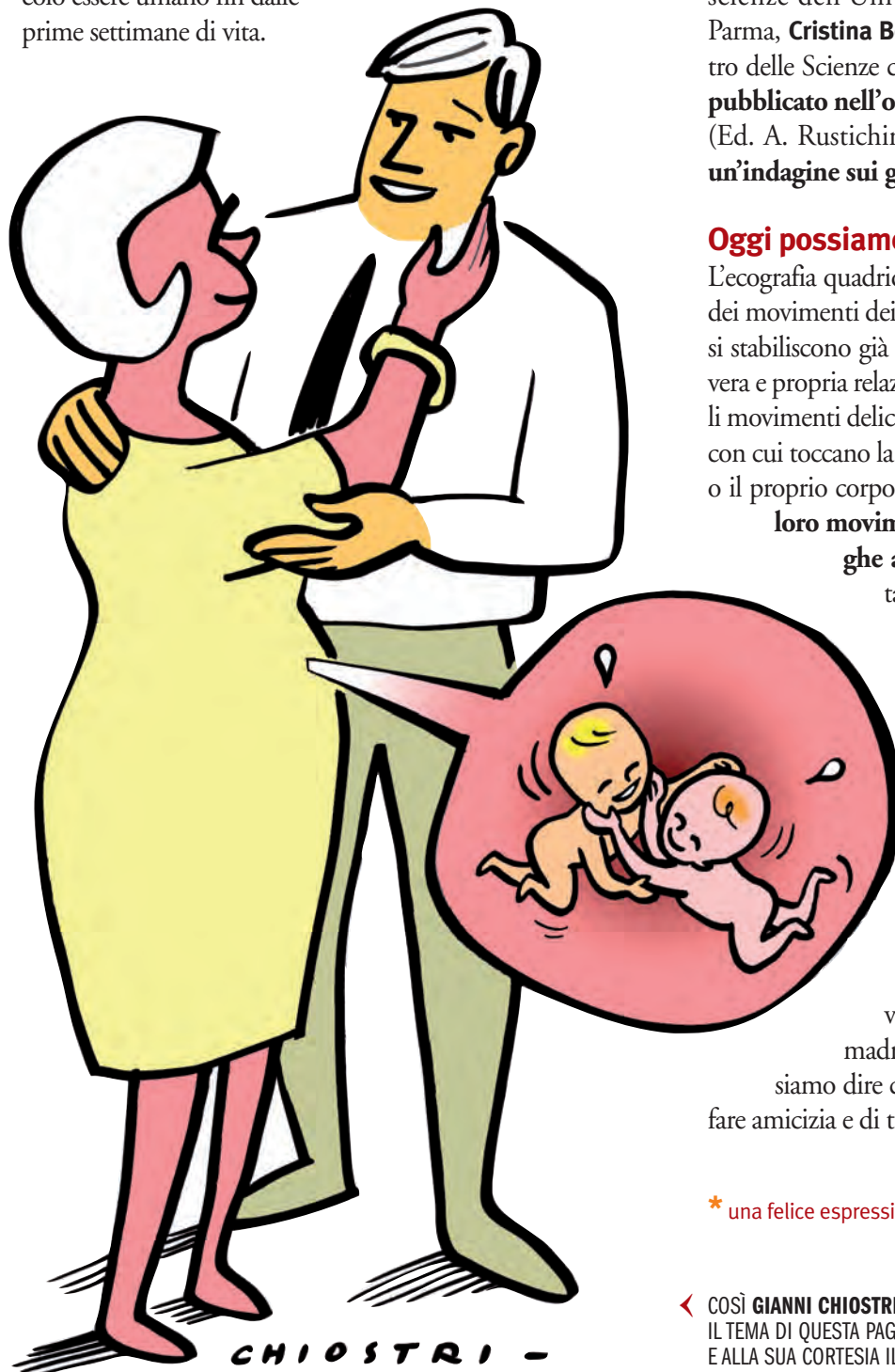
avra
800 536 999

MOVIMENTO PER LA VITA - CORSO TRENTO, 13 - TORINO
TEL. 011 56 82 906 - MAIL: INFO@VITATORINO.ORG**CAV Torino 1** CF 80100510017via Sesia, 20 - Tel. 011 24 81 297 / Lu-Gio 9,30-11,30; Ve 15,00-17,00 / Resp. **Donatella Timossi****CAV Torino 2** CF 97524050016via Fontanella, 11 - Tel. 011 21 68 809 / Lu-Ve 9,30-11,30; Me 16,00-17,30 / Resp. **Laura Dell'Aglio Civarelli****CAV Torino 3** CF 97530040019via Gioberti, 7 - Tel. e fax 011 53 20 23 / Lu, Me, Vn 9,30-11,30 o su appuntamento / Resp. **Mariola Mussano Verrua****CAV Torino 4** CF 97605850011via Sansovino, 83 - Tel. 011 45 30 879 / Ma 15,30-17,00; Me 9,30-11,00 / Resp. **Renata Larocca Tedone****CAV S. Filoteia** CF 97702960010Piazza Carlo Felice, 80 / Tel. 320 68 50 686 / Ma 17,00-19,00 o su appuntamento / Resp. **Elisabeta Cioata Burduja****CAV "Mirafiori Nord"** CF 97736430014Presso Parrocchia SS. Nome di Maria, Torino - Via G. Reni, 96/140 - Tel 011 30 83 217 - Fax 011 30 90 258 - don.benito@libero.it
Ma 18,00-19,30; Gio 9,00 - 10,30 / Resp. **Nicla Lampitelli****Promozione Vita - Torino 5** CF 97539100012**Sede Associazione** via Giolitti, 21 c/o Centro Servizi VSSP / Tel. 011 58 05 854 / Resp. **Silvana Spina****Sede Ospedale Mauriziano** Tel. 011 50 82 042 / Lu 13,00-16,00; Ma, Me, Gi 10,30-13,00 / Me pom. e Sab mat. su appuntamento

SCIENZA - I sorprendenti risultati di un'indagine sui gemelli nel periodo prenatale

Fatti per amare ed essere amati *

Da 25-30 anni abbiamo informazioni scientifiche crescenti sul nostro sviluppo prima di nascere: esse riguardano non solo più lo sviluppo biologico – noto ormai da molti decenni – ma anche lo sviluppo psicologico del bambino in fase pre-natale e la relazione madre-figlio e padre/madre-figlio. **Tutta l'intensità della vita psichica del bambino ha potuto diventare oggetto di ricerca scientifica attraverso lo studio delle variazioni dei movimenti fetali e del battito cardiaco del feto**, che vengono provocate stimolando i recettori dei cinque sensi presenti nel piccolo essere umano fin dalle prime settimane di vita.



In queste straordinarie ricerche se ne inserisce una, interessantissima, degli ultimi mesi: un gruppo di ricercatori (**Umberto Castiello** del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova, **Vittorio Gallese** del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Parma, **Cristina Becchio** del Dipartimento di Psicologia-Centro delle Scienze cognitive dell'Università di Torino e altri) **ha pubblicato nell'ottobre 2010** sulla rivista scientifica *Plos One* (Ed. A. Rustichini, University of Minnesota) **i risultati di un'indagine sui gemelli nel periodo prenatale.**

Oggi possiamo dire...

L'ecografia quadridimensionale e la registrazione e misurazione dei movimenti dei piccoli esserini sembrano dimostrare che essi stabiliscono già prima della 14^a settimana di gravidanza una vera e propria relazione sociale: si cercano, si toccano con piccoli movimenti delicati, diversi da quelli – più decisi e più veloci – con cui toccano la parete uterina dell'ambiente in cui si trovano o il proprio corpo. **Si accarezzano dunque, con dolcezza, e i loro movimenti sembrano avere caratteristiche analoghe ai movimenti volontari dell'adulto.** Il contatto non è il semplice risultato della vicinanza dei corpi in uno spazio ristretto.

Una cosa già sapevamo, che all'inizio della nostra vita viviamo tutti l'esperienza unica di essere una persona dentro un'altra persona e che strutturiamo così, in noi, le fondamenta della capacità di vivere relazioni intime: per tutta la vita esprimeremo un amore forte con le parole «ti tengo *nel* mio cuore, sei *nei* miei pensieri»; è il tempo iniziale dell'esperienza dell'essere amati ricevendo tutta la vita e dando la vita, perché anche la vita della madre è tale in quanto c'è il figlio in lei. Oggi possiamo dire che è precocissima in noi anche la capacità di fare amicizia e di trattarci da fratelli.

ELENA VERGANI

* una felice espressione di Madre Teresa di Calcutta.



VITA_NEWS

CRONACHE SU VITA & DINTORNI

RICORDO

GIUSEPPE GARRONE (1939-2011)

È NELLA PIENEZZA DELLA VITA

Ho di Giuseppe, come ultima immagine, il suo volto sofferente, ma intensamente sorridente. Ricordo le ultime parole ascoltate da lui, parole di fede: *“Va bene così... io so che nulla avviene a caso, ne sono convinto”*, e parole di amicizia: *“Sì, saluta pure tutti quelli che incontri da parte mia”*. Non dimenticherò il commento più bello su di lui nella Messa del funerale, il 6 febbraio: *“Tu hai combattuto la buona battaglia, hai terminato la corsa, hai conservato la fede”*.



Non era possibile non collegare la morte di Giuseppe alla Giornata per la vita che la Chiesa celebrava nel giorno del suo funerale: un segno, certamente, perché **Giuseppe ha offerto alla vita un impegno eccezionale**. Ha costruito una splendida famiglia - quattro figli, 24 nipotini - ben sapendo che non c'è cosa più grande al mondo che crescere una persona e crescerla nella fede, e ha vissuto letteralmente la vita per la vita di ogni bimbo concepito. Una convinzione irriducibile sull'obiettivo da raggiungere, una generosità estrema, una passione profonda: caratteristiche uni-

che, che non sempre hanno facilitato il riconoscimento e la condivisione di cammini diversi verso la medesima meta. **Molto del modo di aiutare le madri in difficoltà nell'accogliere il figlio ha avuto - specie all'inizio della fondazione dei primi CAV - l'impronta delle sue intuizioni:** la solidarietà impegnata e matura più che il taglio dominante della “formazione” psicologica, l'andare a cercare più che l'attendere chi decide di venire, la vicinanza assidua alla madre ancora incerta nella decisione, spesso sola e perciò fragile di fronte alle pressioni che portano all'aborto.

Nel suo cuore e nel suo coraggio

Non pochi degli strumenti del MpVI a sostegno delle maternità difficili o imprevedute e per “l'educazione alla vita” sono nati prima di tutto nel suo pensiero, nel suo cuore e nel suo coraggio o con il suo contributo (SOS Vita, i Progetti Gemma, la prima culla per la vita...). Nel tempo poi ha sviluppato sempre di più la sua attenzione alle madri che hanno abortito, per

proporre loro “oltre la morte la vita” in un cammino fortemente religioso di “risurrezione dall'aborto”.

Giuseppe ci lascia in mano cose grandi e preziose. Lui ormai vede tutto in quella “pienezza della vita” che i vescovi hanno proposto come tema della Giornata di quest'anno: ed anche questo possiamo prenderlo come un “segno”. Certo per lui gli strumenti sono ormai solo parte del piccolo presente che noi viviamo quaggiù. Egli sa con immediatezza che non noi ma l'Amore salva: l'Amore che Dio è. Tutto è utile, tutto continua a dover essere fatto e nel modo migliore, ma **se non è l'Amore che ci muove nel difendere la vita e che ci caratterizza nei rapporti tra noi, poco testimoniamo e poco la difendiamo e poco la proponiamo, noi sempre così capaci di fare delle differenze (che possono essere una risorsa) motivo di contrapposizione**. Sì, dire che solo l'Amore salva è terribilmente impegnativo. Giuseppe può aiutarci a crescere in ciò che è essenziale per la pienezza della vita. Qui tra noi ha conosciuto molti amici che l'hanno preceduto e che l'hanno accolto. Con loro può molto intercedere e molto ottenere. Lasciamoci aiutare. E. V.

ROBASSOMERO, MARZO-APRILE 2011

“Comunicare col bambino prima della nascita” per l'Unità pastorale 33

Si terrà a Robassomero (17 marzo - 14 aprile) a cura del MpV di Torino, il corso di formazione **“Comunicare col bambino prima della nascita”** richiesto dall'Unità pastorale 33. Il programma è il seguente:

- Giovedì 17 marzo ore 21.00, conferenza pubblica su **“Essere ‘persona’ madre oggi”** (prof.ssa E. Vergani).
- Giovedì 24 marzo, 31 marzo e 7 aprile ore 21.00, incontri di formazione alla relazione col bambino prima della nascita per mamme e papà: rispettivamente **“Sviluppo prenatale”** (prof. E. Alba), **“La relazione figlio-madre-padre-ambiente in fase prenatale”** (prof. E. Alba) e **“La tutela del tempo**

per la maternità e la paternità” (dott. Claudio Larocca, consulente del lavoro - CAV Rivoli); sarà anche possibile la visualizzazione dei bimbi in grembo con l'ecografo.

- Giovedì 14 aprile ore 21.00, conferenza pubblica di chiusura su **“La maternità nel pensiero cristiano”** (dott.ssa Laura Verrani, teologa).

Sede degli incontri: Chiesa Edificio S. Carlo, via Martiri della Libertà 2 - Casa Giorgina, via Martiri della Libertà 8, Robassomero (To). L'Unità pastorale 33 comprende le parrocchie di Cafasse, Fiano, Monasterolo, Robassomero, Vallo e Varisella.

MIRAFIORI NORD

20 VOLONTARI
PER IL NUOVO CAV

La nascita del nostro gruppo è avvenuta sotto i migliori auspici. Sembra ieri quando il card. Severino Poletto ha rivolto alla nostra comunità del S.S. Nome di Maria l'invito a creare un gruppo che promuovesse la cultura della vita. **Un anno è stato appena sufficiente per organizzarci, selezionare i volontari veramente motivati, preparare i locali, addestrare le persone, allestire eventi teatrali che pubblicizzassero la nostra realtà e ci permettessero di raccogliere i fondi necessari alle prime necessità.** Ed esattamente un anno dopo, il 5 febbraio, su invito del nostro parroco don Benito, il nuovo arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, è venuto a benedirci e, con gli auguri di un proficuo lavoro, ci ha consegnato una targa ricordo con una dedica personale. La sua

omelia è stata davvero toccante, specie quando ha evidenziato il contrasto fra la cultura attuale - che mette il valore della vita non al primo posto ma dopo la carriera, l'indipendenza economica, il divertimento, il culto della persona - e l'impegno di tante persone che invece dedicano la propria esi-

Mirafiori Nord: dove & quando

presso Parrocchia SS. NOME DI MARIA,
via Guido Reni, 96/140 - Torino

tel. 011.3083217 - 011.3090258

e-mail don.benito@libero.it

orario martedì H 18,00-19,30

giovedì H 9,00-10,30

CF 97736430014

stenza a difenderla, ricordando a tutti che questa è un dono di Dio e quindi è un arbitrio delittuoso sopprimerla. **Abbiamo già raggiunto il numero di 20 volontari**, tutti fortemente convinti dell'importanza del nostro progetto. Il nostro orario di ascolto e accoglienza per ora è ancora limitato, ma a breve crescerà.

A congedo, un pensiero di Madre Teresa: *"L'aborto è il più grande distruttore della pace, perché se una madre può uccidere il suo stesso figlio, che cosa impedisce che io uccida te e tu uccida me? Non c'è più nessun ostacolo"*.

NICLA LAMPITELLI - PRESIDENTE CAV MIRAFIORI NORD



Per uno spiacevole disguido tecnico, nello scorso numero del Foglietto l'intervista di pag. 3 è andata in stampa senza la fotografia di **Andrea e Chiara Brusa** con la loro bimba **Biancalaura**. Pubblicandola qui di fianco ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

“Aspetto un figlio?”

Te lo dico dopo la diagnosi prenatale”

“Aumenta con l'età della donna (oggi 30 anni al primo figlio) anche la percentuale di anomalie neonatali da difetto cromosomico e, di conseguenza, l'affannosa richiesta di diagnosi prenatale che, come oggi concepita, è specificamente selettiva e, di conseguenza, abortiva. Questo bisogna dirlo all'inizio del percorso diagnostico, perché non tutte le donne, anche le cristiane, se ne rendono conto.

In alcuni casi le coppie non annunciano la gravidanza se non al completamento della diagnosi prenatale

(16^a settimana, cioè al terzo mese e mezzo),



cioè non considerano e, di conseguenza, non amano come figlio quello che è il frutto del loro amore, se non quando sanno che questi non avrà dei difetti genetici; diversamente lo avrebbero abortito”. Lo ha detto Enrico Alba, docente associato al Dipartimento Discipline ginecologiche ed ostetriche dell'Università di Torino, a una conferenza sul tema **“Maternità oggi sotto il profilo sanitario”**, tenuta lo scorso 15 novembre a Torino al corso di formazione dei volontari CAV. “Compito del medico - ha aggiunto Alba -, è quello di informare la donna e la coppia sugli esami utili per una buona sorveglianza della gravidanza, [...] di supportare psicologicamente la donna (e la coppia) sulle paure prevedibili, ma sovente infondate, riportando il più possibile l'evento gravidanza e il parto nell'ambito della fisiologia normale”.



REPORTAGE

DALLA SALA ROSSA: "SIGNOR SINDACO, SIGNORI CONSIGLIERI, MA LO SAPETE CHE COS'È UN CAV"?

Il 6 novembre 2010 una telefonata mi annuncia un posto vacante nel Consiglio comunale di Torino e mi si chiede: vuoi entrare? In effetti cinque anni fa mi ero candidato e avevo ricevuto una pioggia di 1000 preferenze proveniente dal mondo della scuola cattolica, che mi voleva in Comune per tutelare le scuole dell'infanzia paritarie. Mi sono domandato: cosa potrò fare in questi ultimi 5-6 mesi di funzionamento del Consiglio? Potrò agire sul piano educativo a favore di chi generosamente aveva scritto il mio nome sulla scheda? **Potrò fare qualcosa per i nostri CAV e MpV che operano in città da 30 anni?** Alla fine ho deciso, e la mattina del 7 novembre 2010 ho firmato e accettato. Il destino ha voluto che all'ordine del giorno del Consiglio comunale, già nel pomeriggio, ci fosse la delibera sul "Registro del Testamento biologico". Una delibera che aveva le sue radici, ben esplicitate nero su bianco, nella volontà di introdurre l'eutanasia passiva e attiva e il suicidio assistito.



tro i volontari del MpV e dei CAV negli ospedali e nei consultori e contro il presidente regionale Cota. Ci è voluta qualche settimana per mettere in piedi una segreteria e preparare gli strumenti adeguati per fronteggiare la deriva eutanasica e quella contro il MpV e i CAV. Ma intanto un'associazione femminista citava me e il presidente della Giunta regionale in giudizio per una delibera di ottobre, mentre nella Commissione Statuto del Comune era in discussione un testo dove venivano proposte le nuove tipologie "di genere" care ai radicali e nuove tipologie di famiglia che equiparano le famiglie ad ogni genere di convivenza. Anche qui praticamente nessuna opposizione...

Un regalo di Natale

Poi nelle Commissioni non si sono fatte attendere le proteste per presunte violenze compiute dal MpV a danno delle donne, e continuamente venivano rinfacciati i contributi del Comune al MpV di Torino. Un mare di falsità. Così per Natale ai 50 consiglieri e al Sindaco ho regalato un pacco con un campionario delle nostre pubblicazioni e del nostro modo di comunicare garbato, pieno di rispetto per tutti. **Nelle varie Commissioni ho documentato le attività dei CAV e l'enorme contributo del MpV, anche economico, offerto alle mamme in questi ultimi 10 anni.** Sono stato rimproverato anche per questa offerta di documentazione e mi è stato chiesto se parlavo come presidente del movimento o come consigliere comunale. Ho risposto che l'esperienza nei CAV e MpV era così grande, generosa e coinvolgente che non potevo privarmene, per cui ho detto che avrei parlato come professore universitario... Ma la domanda che mi pongo ora è: dovremo ancora cercare di avere una presenza in Consiglio comunale o lo lasciamo a suo destino? Da voi, lettori e generosi sostenitori di MpV e CAV, attendo consiglio.

VALTER BOERO

Indifferenza bipartisan

Mi ero preparato l'intervento pescando tra i numerosi incontri e dibattiti degli anni passati, ma le procedure barocche del Consiglio hanno determinato il rinvio di una settimana. Meglio così, ero abbastanza fiducioso, pensavo di poter argomentare almeno con le persone più ragionevoli. Un'illusione: pregiudizi negli uni, "disciplina di partito" in altri e disinteresse totale in altri ancora, hanno impedito qualsiasi dialogo o coordinamento a sinistra e a destra, tranne qualche eccezione. **Il 15 novembre 2010 il "Registro del testamento biologico" veniva approvato dal Consiglio. Tutti a favore o astenuti, eccetto quattro voti. Risultato: un provvedimento di nessun significato giuridico, ma destinato a creare una mentalità a favore dell'eutanasia.** Non avevo ancora preso fiato che, come capogruppo, mi è giunto l'ordine del giorno con-

CULTURA, INFORMAZIONE, FORMAZIONE & ACCOGLIENZA PER LA VITA

SOSTIENI la VITA, SOSTIENI il MpV di TORINO!

- Puoi fare una donazione deducibile dalla dichiarazione dei redditi con un versamento:
 - CC postale 12271102 (IBAN: IT29 S 07601 01000 000012271102) intestato a Associazione Movimento per la Vita - c.so Trento 13 - 10129 Torino;
 - CC bancario (IBAN: IT18 K 03069 01001 100000102157);
 - con carta di credito dal sito Internet www.vitatorino.org (icona in basso a destra).
- Puoi devolvere il 5 per Mille con la dichiarazione dei redditi. Il Codice fiscale del MpV è 97508490014.
- Puoi segnalarci un amico o familiare cui far pervenire Il Foglietto.
- Ma cerchiamo anche piccoli appartamenti per aiutare le mamme che accettano una maternità "difficile"...

Per saperne di più: tel. 011.5682906 - e-mail segreteria@vitatorino.org

Nel dicembre 2010
il MpV di Torino ha ricevuto
i contributi del
5 per Mille dell'anno 2008:
4.745 euro.
GRAZIE!

multimedia film

Maria, madre nella libertà

IO SONO CON TE

GUIDO CHIESA (REGIA) / MAGDA E COLORADO FILM / ITALIA 2010
DVD SANPAOLO MULTIMEDIA (PROSSIMA USCITA)

“Io sono con te è prima di tutto il racconto di una maternità: quella di Maria di Nazaret, dal concepimento fino all’adolescenza di suo figlio Gesù. Il ritratto di una madre e della relazione con il proprio figlio, sostenuta dalla presenza discreta di Giuseppe, il patriarca «che si fa da parte».

Così il regista Guido Chiesa presenta il suo ultimo film, che ha realizzato in collaborazione con la moglie Nicoletta Micheli e che scava nei Vangeli dell’infanzia con laica libertà, ma anche con rispetto e delicatezza.

Il Foglietto lo ha intervistato.

Guido Chiesa, la “sua” Maria di Nazaret è una ragazza che respinge certe norme della società del suo tempo ed educa Gesù nella libertà. Per alcuni è un ritratto “un po’ femminista”. È d’accordo?

“Dobbiamo intenderci. Se per femminismo intendiamo un movimento iniziato più o meno un secolo fa, prima per il voto e poi per le «libere scelte» delle donne, no, non sono d’accordo, la trovo una definizione riduttiva. Da che mondo è mondo le donne sono impegnate a difendere in varie forme la loro identità, la loro autonomia. Ci hanno accusati di vedere la storia di Maria con gli occhi della modernità...”.

In effetti...

“No, sono loro a farlo. Vede, noi non raccontiamo di una donna che rivendica, che so, il diritto alla pillola o all’aborto, ma di una che ha scelto liberamente di subordinare, o meglio, di vivere nella prospettiva di un progetto di maternità che sentiva come la volontà di Dio”.

Un altro tema del suo film è l’elogio della “naturalità perduta del parto”, su ispirazione del chirurgo ostetrico francese Michel Odent: un tema attuale. Però è pur sempre la vituperata “non naturalità” della medicina occidentale che ha permesso di abbattere la mortalità neonatale e materna...

“Non c’è dubbio, la modernità ha realizzato contesti e accorgimenti straordinari per preservare la salute e la vita della donna e del bambino. Ma dall’illuminismo in poi, attraverso la scienza medica assistiamo a una marcata interferenza maschile sul parto che prima era confinata al religioso. Con la medicina gli uomini sono intervenuti là dove non avevano potere, cioè sul custodire e sull’aprire alla vita: lo hanno fatto con regole non sempre rispettose del benessere della donna e anche con forme intrusive o violente, dal cesareo programmato alle forme di aborto”.

[Giovanni Godio]



GUIDO CHIESA



FOTO: A. BELHADI

MARIA (NADIA KHLIFI) E IL PICCOLO GESÙ (BECHIR ZOUAID) >

multimedia libro

Una raccolta di testi, un inno alla vita

MANU NELLA MANO

CHIARA BERTOGGIO (A CURA DI)
LAMPI DI STAMPA / ROMA / 2010
PAGG. 142 / EURO 9,00

È veramente un bellissimo mosaico quello che, anche grazie alla regia discreta e intelligente della curatrice del volume, viene composto da familiari, amici, colleghi di studio e di lavoro in ricordo di una persona straordinaria: la dottoressa Manuela Papaveri. Straordinaria sia per le qualità umane sia per la miriade di attività di volontariato e di impegni professionali (come psicologa e psicoterapeuta) e, forse ancor più, per la rete di rapporti interpersonali che ha saputo tessere nella sua esistenza.

E questo colpisce in modo particolare se si considera che Manuela dall’età di 7 anni, a causa di un tumore maligno alla retina, era affetta da cecità completa e che ha vissuto gran parte della vita lottando con la malattia, fino al 2010, quando un carcinoma al seno l’ha portata alla morte all’età di 33 anni. **Eppure dalle sue parole, dai suoi gesti e da tutte le testimonianze emerge una carica di entusiasmo, di gusto del vivere, di attenzione a tutto e a tutti, di fede e di amore che sorprende e affascina anche chi la incontra per la prima volta attraverso la lettura di questo libro.** È la storia della “straordinaria quotidianità”

in cui Manuela accompagnava per mano ciascuno - sono frequenti i ricordi dei suoi Sms puntuali e sempre personalizzati, dei regali piccoli e grandi accuratamente pensati per ogni occasione, della condivisione attraverso telefonate e “comparse” agli eventi più significativi, dei viaggi anche avventurosi - facendolo prima di tutto sentire amato e aiutandolo così a scoprire e valorizzare i suoi talenti. “Ma io come posso essere missionaria?”, aveva domandato a una suora delle Missionarie della Consolata: lo è stata riuscendo a trasformare il suo handicap in risorsa e opportunità per se stessa e per gli altri e le sue difficoltà in sfide da affrontare e superare con tenacia e ottimismo.

Il ricavato della vendita del libro è interamente devoluto al “Progetto Gemma-Adozione prenatale a distanza” del MpV.

[Marinella Geuna]



**DIBATTITO** - Post-parto e post-aborto

Il tempo di un anno contro il tempo di una vita

Di tanto in tanto abbiamo sentito ripetere con noncuranza l'affermazione: "Sono più numerosi gli stati depressivi nel post-parto che nel post-aborto". Frase ad effetto, che un po' rimane dentro di noi, e fa da sottofondo a un'incentivazione dell'aborto. Se non si arriva addirittura a pensare "meglio allora l'aborto", certo vien da dire: "Ma che cosa hanno tanto da insistere questi antiabortisti sulle conseguenze psichiche dell'aborto?!".

Quell'affermazione l'abbiamo sentita spesso in bocca al dottor Silvio Viale, l'abbiamo letta in interviste sui quotidiani. E oggi sembra assurgere alla dignità del risultato di una ricerca scientifica: una rivista inglese di medicina (*The New England Journal of Medicine*, peraltro non di psichiatria) pubblica nel gennaio 2011 una vasta ricerca su un alto numero di donne danesi, confrontando l'incidenza di patologia mentale nel post-aborto e nel post-partum entro un anno dall'avvenuto aborto o parto. I ricercatori concludono che "non si convalida l'ipotesi che ci sia un rischio di disturbi mentali dopo l'IVG". Conclusione prudente, dunque, ma soprattutto criticabile dal punto di vista fondamentale proprio del metodo: **la depressione post-partum può colpire entro un tempo preciso (un anno appunto, come nella ricerca), il post-aborto dura una vita intera e lo scompenso può verificarsi nei più diversi momenti dell'esistenza** in cui si è toccati dalla malattia, da un lutto, da un evento negativo che riattiva la memoria di altri eventi negativi come un aborto pregresso, o anche da una nascita che provoca gioia in altri. Inoltre la sofferenza post-aborto non sempre si traduce in un ricorso allo psichiatra e in una patologia mentale ufficialmente riconosciuta. E.V.

PIEMONTE - Il voucher, come e dove

Finalmente il "bonus bebè" 2011 della Regione

Che cos'è: è un voucher del valore complessivo di 250 euro spendibili nelle farmacie e nei supermercati per l'acquisto di prodotti per l'igiene e per l'alimentazione della prima infanzia.

Per chi si può richiederlo: per ogni bambino nato dal 1° gennaio al 31 dicembre 2011.

Dove e come ritirarlo: presso gli uffici di "scelta e revoca del medico/pediatra" della propria Asl, con la seguente documentazione:

- 1) dichiarazione di nascita rilasciata dalla Struttura Ospedaliera o certificato di nascita rilasciato dal Comune di residenza;
- 2) certificato ISEE inferiore a 38.000 euro rilasciato in data successiva alla data di nascita del neonato;
- 3) documento di identità del genitore.

vitAgenda_marzo maggio 2011

9 marzo - ore 21.00-22.30

Moncalieri/Testona - via Boccardo 7

La relazione d'aiuto nell'accoglienza del figlio che nascerà
Formazione volontari del CAV**29 marzo - ore 9.30-12.30**

Torino - corso Trento 13

*Autocoordinamento CAV e MPV di Torino e Provincia***30 marzo (e ogni ultimo mercoledì del mese) - ore 18.00**

Chiesa Beata Vergine d. Grazie (Crocetta) - c. Einaudi, Torino

S. Messa per la VITA

Celebrata da mons. Fiandino - A cura di Promozione Vita

13 aprile - ore 21.00-22.30

Moncalieri / Testona - via Boccardo 7

Lavorare insieme

Formazione volontari del CAV

11 maggio - ore 21.00-22.30

Moncalieri / Testona - via Boccardo 7

Essere documentati: un servizio consapevole

Formazione volontari del CAV

14, 21, 28 maggio e 4 giugno - ore 10.00-12.00

Parrocchia S. Anna - Torino via Brione 40

Comunicare col figlio prima che nasca

Corso di formazione per coppie in attesa

A cura di Promozione Vita

12-16 maggio

Fiera internazionale del libro

Torino - Lingotto Fiere - Stand del MPVI

*Presentazione del libro**Giovanni Paolo II e l'impegno per la vita*

A cura del MPVI

*Premiazione Concorso europeo**Scuola secondaria di II grado*

Famiglia fondamento della società in Europa e nel mondo

28 maggio - ore 15.00

Auditorium di Corso Trento 13, Torino

*Festa di premiazione Concorso**Scuola dell'Infanzia e Scuola primaria*

30 anni di difesa della vita

QUESTO NUMERO DEL FOGLIETTO È STATO CONSEGNATO AGLI UFFICI POSTALI COMPETENTI (REGOLARMENTE SUDDIVISO IN PLICHI PER C.A.P.) IL GIORNO 15 MARZO 2011

NEL RISPETTO DEL D.L.GS N. 196/2003 SULLA TUTELA DELLE PERSONE E DEI DATI PERSONALI, "IL FOGLIETTO" GARANTISCE CHE LE INFORMAZIONI RELATIVE AI DESTINATARI, CUSTODITE NEL PROPRIO ARCHIVIO ELETTRONICO, NON SARANNO CEDUTE AD ALTRI E SARANNO UTILIZZATE ESCLUSIVAMENTE PER L'INVIO DELLO STESSO.

Reg. Trib. di Torino n. 3171 del 22/06/1982 • Direttore Responsabile: Giovanni Godio - Fondatore e Primo Direttore: Letizia Alterocca - stampa GrafArt Srl - art & graphic Davide di Colloredo Mels
Direzione, Redazione: Corso Trento, 13 - 10129 Torino - Tel. e fax 0115682906 - Sped. in abb. post. - C.C.P. n. 12271102 intestato a Associazione Movimento per la Vita - Corso Trento, 13 - 10129 Torino